

Ha scelto la parte MIGLIORE

TRIDUO PASQUALE 2023

**TRACCIA PER LA VEGLIA
DEL GIOVEDÌ SANTO
CON GLI ADOLESCENTI**

SCEGLIERE IL SERVIZIO

Introduzione

La traccia di veglia proposta segue le azioni di Gesù durante l'Ultima Cena: amare, deporre le vesti, lavare i piedi e affidarsi. Anche noi vogliamo seguire il suo esempio d'amore che si concretizza nel servizio al prossimo. Infatti, Gesù non si è limitato alla parola astratta, ma ha voluto renderla viva, cingendosi i fianchi del grembiule e lavando i piedi ai suoi discepoli.

Lo stesso desideriamo fare anche noi perché i nostri gesti di servizio siano sempre più segno e testimonianza dell'amore di Dio per noi.

Cominciamo con il segno della Croce

Primo momento - LI AMÒ SINO ALLA FINE

Canto proposto: Invochiamo la tua presenza

*Invochiamo la tua presenza vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni Consolatore e dona pace e umiltà.
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te.*

*Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (13,1)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

COMMENTO TRATTO DALL'OMELIA 55 DI SANT'AGOSTINO D'IPPONA

Dunque, sapendo Gesù che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. [...] Che significa sino alla fine se non fino a Cristo? Cristo - dice l'Apostolo - è il fine di tutta la legge, a giustizia di ognuno che crede (Rm 10, 4). Cristo è il fine che perfeziona, non la fine che consuma; è il fine che dobbiamo raggiungere, non la fine che corrisponde alla morte. È in questo senso che bisogna intendere l'affermazione dell'Apostolo. [...] Egli è il nostro fine, e in lui si compie il nostro passaggio. Mi rendo conto che questa frase del Vangelo può anche essere interpretata in senso umano, nel senso cioè che Cristo amò i suoi fino alla morte, credendo che questo sia il significato dell'espressione: li amò sino alla fine. Questa è un'opinione umana, non divina: non si può dire infatti che ci amò solo fino a questo punto colui che ci ama sempre e senza fine. [...] No, o carissimi, non sarebbe, col suo amore, arrivato fino alla morte, se poi con la morte fosse finito il suo amore per noi. Forse l'espressione li amò sino alla fine va intesa nel senso che li amò tanto da morire per loro, secondo la sua stessa dichiarazione: non c'è amore più grande, che dare la vita per i propri amici (Gv 15, 13). L'espressione, dunque, li amò sino alla fine, può avere questo senso: fu proprio l'amore a condurlo alla morte.

MOMENTO DI SILENZIO

Per la riflessione, proponiamo alcune domande:

* *Quante volte ci accorgiamo quanto è difficile amare quelli che ci stanno accanto! Gesù è stato capace di portare questo amore all'estremo, sacrificandosi anche per quelli che lo odiavano! Noi riusciamo anche solo ad accogliere nelle loro diversità coloro con cui ci confrontiamo ogni giorno?*

* *Sino a dove sappiamo arrivare con il nostro amore?*

VIVIAMO INSIEME UN GESTO

Cantiamo insieme o facciamo ascoltare il canto dell'amore, mentre una persona accenderà le candele presenti sull'altare (quelle predisposte per le celebrazioni quotidiane) a simboleggiare che Gesù vera luce è in mezzo a noi.

Se dovrai attraversare il deserto
non temere io sarò con te.

Se dovrai camminare nel fuoco
la sua fiamma non ti brucerà.

Seguirai la mia luce nella notte,
sentirai la mia forza nel cammino
io sono il tuo Dio, il Signore.

Sono io che ti ho fatto e plasmato,
ti ho chiamato per nome.
Io da sempre ti ho conosciuto
e ti ho dato il mio amore.

Perché tu sei prezioso ai miei occhi,
vali più del più grande dei tesori,
io sarò con te dovunque andrai.

Non pensare alle cose di ieri
cose nuove fioriscono già.
Aprirò nel deserto sentieri
darò acqua nell'aridità.

Perché tu sei prezioso ai miei occhi,
vali più del più grande dei tesori,
io sarò con te dovunque andrai.

PREGHIAMO INSIEME

Padre santo,
ti preghiamo di aiutarci a vedere tutte le persone
nello stesso modo in cui Tu le vedi.
Aiutaci ad amarle nel modo in cui Tu le ami,
anche quando non corrispondono il nostro amore.
Ti chiediamo di mostrarci continuamente
come camminare nel Tuo amore,
quell'amore perfetto che scaccia la paura.
Amen

Secondo momento - DEPOSE LE VESTI

Canto: Invochiamo la tua presenza

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (13,2-4)

Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita.

COMMENTO Di DON MAURIZIO PRANDI

È importante, fondamentale, decidere di spogliarsi, di denudarsi: "Depose le vesti". Mi pare una sottolineatura bellissima. Per farsi servi, in quello spazio voluto da Gesù che si chiama Chiesa, comunità di fratelli e sorelle, è necessaria una spogliazione: "Incontriamo gli altri in profondità quando eliminiamo le barriere e le corazze che ci difendono dagli altri. L'incontro avviene quando abbiamo il coraggio di condividere la nostra fragilità. Non a caso l'incontro più intimo tra gli uomini avviene in quella nudità che normalmente essi proteggono" (Enzo Bianchi).

Mi pare bellissimo! Se non c'è questa spogliazione, se non c'è questo lasciare le proprie difese, se non c'è questo stare di fronte all'altro nella propria verità, cioè povertà, consapevolezza di una vita non perfetta, piccolezza... se non c'è tutto questo non c'è servizio o vita donata, c'è soltanto ricerca di una propria gratificazione personale.

MOMENTO Di SILENZIO

Per la riflessione, proponiamo alcune domande:

* *Ci sono momenti in cui tendo a nascondermi dietro a delle "vesti" per non mostrarmi per quello che sono realmente? So dare un nome a queste paure?*

* *Sono disposto a mostrarmi al Signore per quello che sono realmente?
Cosa desidero dirgli o affidargli?*

VIVIAMO INSIEME UN GESTO

A ciascuno dei presenti consegniamo un foglio/post-it con una penna. Ciascuno scrive una paura, una "veste" che indossa per nascondersi e proteggersi dagli altri.

PREGHIAMO INSIEME

Donaci Signore
la grazia di essere persone
capaci di spogliarsi delle proprie vesti, delle armature
che non sono altro che pesi che fingono di darci più sicurezza.
Lascia che sia la tua misericordia
a colmare la nostra vita,
lascia che sia il tuo Amore
a riempire il nostro cuore.
Amen.

Terzo momento - COMINCIO' A LAVARE I PIEDI

Canto: Invochiamo la tua presenza

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (13,5-11)

Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

COMMENTO Di FRA GIOVANNI VOLTAN

Gesù si abbassa sino ai piedi dei discepoli.

"Chi è Dio?", si chiede un autore. "Il mio lavapiedi, in ginocchio davanti a me, le sue mani nei miei piedi" (cfr. Ermes Ronchi) per farsi servo della mia vita. Non dimentichiamo mai che amore e umiliazione, amore perfetto e totale abbassamento sono due realtà inseparabilmente unite nei gesti di Gesù, nel suo stile che rintracciamo nelle sue azioni più quotidiane come nei momenti più sublimi della redenzione. Quello di Gesù è un amore fedele, eterno, per gente, gli apostoli ma possiamo metterci dentro pure noi, che secondo parametri umani, non "meritava" tanto. Succeda quel che succeda, Lui non ci molla, lava i piedi di tutti: di Pietro che rinnega, di Giuda che tradisce, di noi così "altalenanti" nei suoi confronti... Il mio e nostro amore -se così si può definire - è spesso "liquido", dura finché le cose van bene. [...] Ma il più delle volte ciò che salta è una memoria, una presenza che è certezza: più forte di ogni fatica, di ogni crisi, c'è Lui che è fedele. Se io sono infedele, Lui - sul quale abbiamo costruito tutto - è fedele, Lui c'è. Sulla sua fedeltà, possiamo ripartire, riprendere ad amare, fidarci.

MOMENTO Di SILENZIO

Per la riflessione, proponiamo alcune domande:

- * Cosa significa per me "lavare i piedi" al mio prossimo?
Sono disposto a fare il primo passo anche se mi costa fatica?*
- * Sono disposto nella mia fragilità, nelle mie paure a lasciarmi "lavare i piedi" da Gesù?
Lui è fedele, io sono capace di rispondere alla sua fiducia?*

VIVIAMO INSIEME UN GESTO

Chi lo desidera può portare il foglietto/post-it, scritto nel momento precedente, ai piedi dell'altare. Possono essere raccolti in un cesto o in un tessuto a riprendere le vesti di cui ci spogliamo. Questo gesto vuole significare il consegnare le nostre paure al Signore.

PREGHIAMO INSIEME

Insegnaci Signore a essere figli,
capaci di riconoscere le nostre fragilità.
Non per aver paura di esse,
ma per lasciarci guarire da te.
Ti preghiamo, Dio nostro,
vieni in nostro soccorso e lava i nostri piedi
affinché riscopriamo il tuo amore di Padre
che non ci lascia mai soli.
Amen.

Quarto momento - GLI UNI GLI ALTRI

Canto: Invochiamo la tua presenza

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (13,12-15)

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.

COMMENTO DI DON LUIGI EPICOCO

È interessante come il maestro ci tenga a dire "lavatevi i piedi gli uni gli altri". Cioè il cristianesimo è mettersi in ginocchio davanti ai piedi degli altri e non ai nostri. La fede in Gesù la si consuma solo a vicenda e mai nella solitudine. Lasciarsi lavare i piedi e lavare i piedi agli altri... Volesse il cielo che ci riprendessimo questa vocazione primordiale a liberare gli altri dalla sporcizia della terra che hanno calpestato. Dalla pece oscura del dolore che non si stacca più dalla carne. Dalle ferite profonde di chi è stato tradito o ha dovuto svoltare repentinamente per altre vie a causa di forze maggiori. Se non ci carichiamo della storia degli altri e non lasciamo che gli altri facciano altrettanto con noi, allora non sederemo mai a tavola. Non sperimenteremo mai la vertigine dell'amicizia, dell'intimità, delle parole sussurrate, della nostalgia, degli sguardi, dell'intesa. Ma avvertiremo solo la paura, la frustrazione, la rabbia, il rancore, l'insicurezza per tutto quello che ci è capitato.

MOMENTO DI SILENZIO

Per la riflessione, proponiamo alcune domande:

- * Mi sono mai accorto dello "zampino di Dio" nella mia vita?*
- * Ci sono momenti/situazioni nella vita in cui sento di aver sperimentato davvero la vicinanza del Signore che si è fatto carico della mia storia?*
- * Sento di aver già messo in pratica, in qualche occasione, l'insegnamento di Gesù di mettersi al servizio degli altri?*

VIVIAMO INSIEME UN GESTO

Gesù dice di lavarci i piedi gli uni agli altri, oggi questo è difficile per noi, solo i sacerdoti compiono questo gesto una volta l'anno. Noi nel nostro piccolo desideriamo dare un segno di amore fraterno scambiandoci il segno della pace. Ci si scambia un gesto di pace: dopo la riconciliazione con Dio serve anche rappacificarsi con i fratelli.

PREGHIAMO INSIEME

Insegnaci Signore
a scegliere tuo Figlio come maestro.
Insegnaci a seguirne l'esempio
in tutte le azioni della nostra vita quotidiana.
Non permettere all'egoismo
di offuscare la nostra mente e il nostro cuore,
ma siano la fede e la carità a guidarci.
Amen.

Momento conclusivo

*Terminiamo il momento di preghiera con il canto *Li amò sino alla fine di Burgio**

E giunse la sera dell'ultima Cena
in cui Ti chinasti lavandoci i piedi.
Poi Ti donasti nel Pane e nel vino,
ci rivelasti l'Amore del Padre.
E noi, stupiti al veder le Tue mani piegate a servi re,
mentre il Tuo sguardo diceva:

NON C'È AMORE PIÙ GRANDE DI QUESTO:
DARE LA VITA PER I PROPRI AMICI.
AMATE SINO ALLA FINE, FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Concludiamo con la benedizione del sacerdote e con il segno di Croce.

Se la chiesa rimarrà aperta per la preghiera notturna, possiamo consigliare agli adolescenti di prendersi del tempo silenzioso per sostare con Gesù nel Getsemani, vegliando con lui come ha richiesto a suoi discepoli.